

l'Ina, per la regolamentazione dei rapporti di vicinanza interessanti le aree scoperte di pertinenza degli immobili sopra indicati.

In sostanza la definizione dei rapporti suddetti dovrebbe avvenire sulla base seguente:

1°) - Tanto l'Istituto quanto la proprietaria dell'immobile limitrofo dovrebbero impegnarsi a mantenere a cortile le aree di rispettiva proprietà, su parti delle quali dovrebbe gravare il vincolo "non aedificandi", mentre la restante parte potrebbe essere destinata alla costruzione di fabbricati dell'altezza massima di m. 3;

2°) - le aree suddette, nel loro complesso, dovrebbero considerarsi cortile comune ai sensi e per gli effetti del vigente regolamento d'igiene del Comune di Urbano;

3°) - verrebbe determinata - nella misura fissata dai tecnici delle parti contraenti - l'altezza massima delle parti in pregio al cortile comune.

La Commissione Tecnico Consultiva Immobiliare ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta, ponendo a carico della proprietaria confinante l'onere di alcuni lavori che dovrebbero essere effettuati qualora si desse